

PRIMO PIANO | IL GIORNO DEL SANTO PATRONO

Medaglia d'oro Ivardi Ganapini: «Parma vince quando fa squadra»

«Dedico il premio a Pietro Barilla, imprenditore e uomo dalla grande umanità»
«Alma, la Scuola internazionale di cucina italiana, il mio più grande orgoglio»

KATIA GOLINI

■ «Dedico questo premio a Pietro Barilla». Non esita neanche un secondo Albino Ivardi Ganapini, sorriso radioso e sguardo commosso, medaglia d'oro del Premio Sant'Ilario 2019. «E' grazie a lui se da reggiano sono diventato parmigiano a tutti gli effetti. Far parte del mondo Barilla mi ha permesso di mettere radici a Parma».

Parte dalla brillante carriera professionale la storia parmigiana di un simbolo di garbo e gentilezza, lungimiranza e passione, generosità e altruismo. Decisivi gli incontri con don Luigi Valentini e Andrea Borri, ma al centro c'è il legame con Pietro Barilla che, nel '79 quando riacquistò l'azienda, volle Ganapini al suo fianco nell'ufficio di presidenza. «Ho avuto modo di lavorare con lui e conoscerlo bene, come imprenditore e come uomo. Aveva davvero grandi doti, soprattutto di umanità. In 35 anni alla Barilla mi sono occupato anche delle iniziative a sostegno della città

e questo mi ha permesso di conoscere tante belle persone». Infine, ma non da ultima, un'altra considerazione: «Pietro Barilla è stato il primo a ricevere il Premio Sant'Ilario dall'allora sindaco Lauro Grossi. Trovarmi, seppur indegnamente, sulla sua scia mi riempie di orgoglio».

L'impegno di Ganapini non si limita alla vita professionale. Ha dato tanto a Parma e al suo territorio in mille altri modi. E i risultati si vedono. «Dopo tre anni di docenza a contratto all'Università di Parma nel neonato corso di laurea in Economia gestionale voluto dal rettore Gino Ferretti, un'altra esperienza intensa perché con gli studenti ho legato tanto che qualcuno ancora mi scrive, è arrivato l'impegno in politica, con Romano Prodi e Borri. Da assessore provinciale ho vissuto un'altra bellissima avventura. Al centro del programma della giunta c'era l'agroalimentare come fattore di sviluppo del territorio. E' così che ho potuto dare spazio alla creatività



MEDAGLIA D'ORO Il sindaco con Albino Ivardi Ganapini.

Motivazione Ha valorizzato le eccellenze

■ La Medaglia d'Oro del Premio Sant'Ilario 2019 viene conferita a Albino Ivardi Ganapini per aver creduto e investito, personalmente e attraverso l'impegno amministrativo, nella vocazione e nel talento enogastronomico di Parma, del suo territorio, dei suoi abitanti e dei suoi prodotti di eccellenza, dando vita alle Strade dei Vini e dei Sapori e ai Musei del Cibo e scommettendo nell'ambizioso sogno di Alma, scuola di Alta Cucina Italiana: una intuizione che si è trasformata in una realtà punta di diamante e orgoglio internazionale per Parma.

e inventare alcuni progetti come le Strade dei vini e dei sapori e i Musei del cibo. Oggi sono 7, fanno 20mila visitatori all'anno e vivono autonomamente. Una grande soddisfazione».

C'è un'altra grande vittoria che Parma deve a Ivardi Ganapini, un sogno diventato realtà oltre ogni aspettativa, un volo tanto alto da sembrare, ad alcuni allora, una follia: la creazione di una Scuola internazionale di cucina italiana: «Alma non è solo una grande soddisfazione, è la mia più grande. Oggi ha cento dipendenti, fa 11 milioni di fatturato e offre un pacchetto completo per la formazione in tutte le branche della ristorazione. Un fiore all'occhiello. Un risultato che abbiamo raggiunto grazie al gioco di squadra. Se Parma gioca unita ottiene grandi risultati. Basti pensare al prestigioso titolo Unesco di Capitale creativa della gastronomia. Mi fa piacere vedere che la città sta tornando a muoversi in questa direzione».